Dopo le gravi rivelazioni sul S. Giovanni di Dio

Confermate alla Provincia le drammatiche condizioni delle cliniche psichiatriche

L'intervento del compagno Agostinelli che illustra l'opposizione del PCI alla costruzione di due manicomi — E' stato votato un ordine del giorno unitario sulla pubblicizzazione dei trasporti

Al Consiglio provinciale è proseguita ieri sera la discussione sulle nuove proposte riguardanti le strutture psichiatriche. Per il gruppo comunista ha parlato il compagno Agostinelli che ha illustrato le posizioni del nostro partito in merito a questo difficile e angoscioso problema. Dopo aver concordato con la relazione dell'assessore De Dominicis sulla necessità di recuperare il malato di mente alla normalità delle sue attività umane, che significa soprattutto il suo inserimento nel contesto sociale più completo, Agostinelli ha affermato l'opposizione del nostro gruppo alla costruzione di due ospedali psichiatrici per 700 posti letto. Questa costruzione, che comporta una spesa di 10 miliardi di lire, contrasta appunto con le moderne concezioni dell'assistenza psichiatrica e ripropone invece una linea arretrata di esclusione dell'uomo, della sua emarginazione nella « istituzione violenta ».

Agostinelli è poi passato ad esaminare la situazione esistente in alcuni ospedali psichiatrici convenzionati con la Provincia e particolarmente della S. Maria Immacolata di Guidonia e del San Giovanni di Dio di Genzano. In questi ospedali la cosiddetta « ergoterapia » viene trasformata in sfruttamento degli ammalati che vengono adibiti ai più disparati lavori per 10-12 ore giornaliere con un compenso che si aggira sempre su poche migliaia di lire. Agostinelli ha anche ricordato la situazione esistente all'ospedale S. Giovanni di Dio, gestito dai frati « Fatebenefratelli », situazione già denunciata dal nostro giornale, che fa di questo ospedale un vero « lager » per malati di mente. Tra il pubblico presente in aula vi era una folta delegazione del personale sanitario ed amministrativo del San Giovanni di Dio, personale che è sceso in sciopero per cinque giorni contro il trattamento imposto dalla direzione sanitaria ed amministrativa, non soltanto nei suoi confronti, ma anche per quanto riguarda i circa 600 ricoverati.

Agostinelli ha poi sollevato il problema dell'assegno postospedaliero, deciso dall'aprile del 1970 ma ancora inoperante per la mancanza di norme che lo dovrebbero regolare. A questo proposito il gruppo comunista ha proposto che venga elevato da 50.000 a 100.00 lire che è il minimo indispensabile perchè un malato oggi non sia un peso insostenibile per la famiglia.

Ricordando poi ciò che è stato fatto dalle giunte provinciali di Firenze e Torino, Agostinelli ha chiesto anche che sia posta fine alle delibere di ordinanza sul ricovero coatto in manicomio dei bambini e favorire invece un'assistenza verso l'infanzia con la realizzazione di centri medici psico-pedagogici. Nelle sue conclusioni Agostinelli ha riaffermato il principio che il cittadino oggetto di disturbi psichici gravi e abbisognevole di cure venga ricoverato nell'ospedale generale. Questo principio deve rientrar nel quadro della battaglia che tutte le forze democratiche conducono per un servizio sanitario nazionale e per una programmazione sanitaria democratica su base regionale, articolata a livello delle unità sanitarie locali, in modo da realizzare così una vera riforma sanitaria e un sistema di sicurezza sociale.

Il consiglio provinciale ha discusso in fine di seduta un ordine del giorno sul grave problema dei trasporti pubblici nella Regione. L'ordine del giorno che era stato presentato unitariamente dal PCI, PSI, DC, PSDI e PRI è stato approvato con il voto contrario del MS-Destra Nazionale. Il compagno Renna, a nome del gruppo comunista, ha messo in rilievo la gravità del problema ricordando alcune precise responsabilità del commissario di governo e del prefetto.

L'ordine del giorno impegna la Giunta e il Presidente nei seguenti cinque punti:

1) ad intervenire presso il governo e il Commissario di governo per la sollecita approvazione della legge finanziaria regionale relativa al Consorzio dei trasporti;

2) ad assolvere ad una funzione di stimolo per il più rapido compimento degli atti preliminari per la costituzione del Consorzio, a partire dalla definizione dello statuto;

3) ad esprimere al governo e al Commissario di governo della Regione Lazio la preoccupazione e la protesta del Consiglio provinciale per la non ancora completa definizione dell'affidamento alla STEFER dei servizi;

4) ad esprimere al Prefetto di Roma, ove fosse ancora compito del suo ufficio l'atto della requisizione dei mezzi degli ex concessionari privati, la richiesta di adottare la misura della requisizione per i mezzi di trasporto necessari ad assicurare la piena ed efficiente ripresa dei servizi secondo il criterio ritenuto economicamente e socialmente valido dal Consiglio regionale;

5) a riferire al Consiglio provinciale l'esito di queste iniziative.

Lanciato dai comitati unitari

Appello agli studenti per una grande manifestazione unitaria

Quattro rivendicazioni fondamentali per sconfiggere la manovra reazionaria del centrodestra

I comitati unitari degli studenti romani, riunitisi per discutere della grave situazione che si è creata nelle scuole, rivolgono un appello a tutti gli studenti perchè creino degli organismi unitari capaci di raccogliere tutti gli studenti democratici, per combattere l'azione repressiva e reazionaria nella scuola condotta dal ministro della pubblica istruzione, Scalfaro, dal governo di centro-destra, dalle forze di destra. I comitati unitari rivolgono un appello perchè si prepari una grande manifestazione di massa ed unitaria degli studenti, con al centro quattro punti fondamentali: 1) porre un preciso ed immediato alt alla repressione; revoca di tutti i provvedimenti disciplinari presi fino ad ora; 2) individuare e punire i responsabili delle violenze poliziesche contro Vincenzo Caporale e dell'assassinio di Franceschi; 3) una immediata discussione in Parlamento della situazione nella scuola, per la conquista di una democrazia organizzata per studenti ed insegnanti come primo passo verso la riforma della scuola; 4) dare immediatamente corso alle iniziative prese dalla Provincia e dal Comune sui problemi dell'educazione antifascista e sulla edilizia scolastica.

Un invito ad aderire alla manifestazione e a discuterne è stato rivolto ai partiti dell'arco costituzionale, ai movimenti giovanili democratici, ai sindacati, agli enti locali.

Il congresso del PSI

Si è concluso domenica scorsa a Roma il 1. Congresso regionale del PSI. La sua importanza discende dalla esigenza di adeguare alla nuova struttura regionale dello Stato, l'organizzazione e la azione del PSI così come stabiliscono le modifiche allo statuto, approvate al Congresso di Genova. Si affidano cioè al Comitato regionale non più solo, come nel passato, funzioni di coordinamento, ma compiti di indirizzo politico su scala regionale e di decentramento della vita del Partito. Il nuovo organismo regionale eletto (62 membri di cui 25 compagni appartenenti alla posizione di De Martino, 8 Nenniani e 29 compagni del cartello delle sinistre) dovrà dunque affrontare, come è stato più volte e con forza detto, le questioni di una politica socialista nella Regione sulla base di una visione organica della complessiva realtà laziale.

Il recente Comitato Centrale del PSI che, come noto, ha visto l'unità delle varie componenti sulla questione della lotta al governo di centrodestra e sulla disponibilità del PSI ad appoggiare un governo chiaramente antifascista che affronti i problemi del paese, ha influito positivamente sul dibattito. Infatti la conclusione unitaria, anche se limitata, del C.C. ha consentito un clima generale di ricerca di una più avanzata unità che, pur non avendo conseguito risultati immediati nel corso del Congresso tuttavia si pone come obiettivo possibile e da raggiungere.

Nonostante differenze che pure esistono e che sono emerse, riguardo alle prospettive politiche (soprattutto sul carattere della svolta da realizzare nel paese e sul giudizio della esperienza e ripetibilità del centro-sinistra) il dibattito è approdato a una significativa convergenza su una questione centrale. Pressochè unanimemente si è affermato che il ruolo del PSI nelle Giunte di centro-sinistra alla Regione come negli altri Enti locali, non può limitarsi all'ordinaria amministrazione ma deve essere teso ad utilizzare le maggioranze come elementi di contraddizione e di contestazione del governo Andreotti-Malagodi. Risultato importante questo, che va segnalato, ma che solleva tuttavia alcuni interrogativi: come si spiega, alla luce di questa affermazione, l'atteggiamento del PSI viterbese in relazione alla formazione della Giunta provinciale?

Il limite più generale del dibattito, anche agli effetti di una reale capacità « contestativa » delle Giunte di centrosinistra è stato lo scarso collegamento con le lotte dei lavoratori nel Lazio che pure vi sono state e continuano a svilupparsi con grande forza.

Di questo limite ha sofferto anche l'impostazione data al rapporto con il nostro Partito, visto in termini abbastanza di vertice e di schieramento e non anche, invece, come rapporto di base e di massa per la costruzione e la estensione di quel movimento di cui abbisogna il Paese per ridurre le basi sociali della scelta centrista della DC è realizzare una svolta profonda.

Ampio spazio hanno avuto nel dibattito i problemi dei Comitati di controllo sugli atti degli Enti locali, giudicati da tutti eccessivamente fiscali, e delle deleghe dei poteri regionali ai Comuni e alle Province ritenute urgenti per un effettivo decentramento

Avvertiamo tuttavia l'esigenza di un confronto più puntuale e concreto fra le forze di sinistra su tutta la problematica della nostra Regione e delle sue prospettive di sviluppo. Sul rapporto fra squilibri del Lazio e Mezzogiorno, ad esempio, anche in relazione alla prossima conferenza regionale sulle Partecipazioni Statali ed alle decisive modificazioni di indirizzo politico che occorre affermare nei loro interventi. Sul problema dell'occupazione e dello sviluppo economico e sociale del Lazio e, in questo quadro, sulla centralità della agricoltura e delle scelte conseguenti da compiere per una sua trasformazione democratica fondata sul lavoro contadino associato.

Un altro punto su cui fare avanzare la ricerca comune riguarda l'assetto del territorio e il riequilibrio della Regione, superando ogni residua visione esclusivamente urbanistica. Solo in un quadro di scelte economiche alternative in grado di creare nuove fonti di lavoro e di occupazione nel Lazio è possibile arrestare il gigantismo di Roma e il flusso migratorio.

vita di partito

COMMISSIONI — Oggi, in Federazione, alle ore 18, è convocata la Commissione sui Problemi Internazionali (Parola).

ASSEMBLEE — Ciampino, ore 17, ass. donne (Rose); Macao Statali, ore 17,30, Commissione Propaganda.

● **SEZIONE UNIVERSITARIA**, ore 16,30, riunione gruppo lavoro in preparazione del Convegno di Napoli; ore 21, C.D. allargato ai responsabili di Cellule; ore 18, incontro PCI-PSI e Avvenire Democratico; Cellula Fisica, ore 17, Congresso, in Federazione (Cerasziari).

ASSEMBLEE PRECONGRESSUALI — Mazzini, ore 20,30 (Canullo); Tuscolano, ore 16, ass. proc. femminile (A. Secco).

CONGRESSI — Campo Marzio: Cellula « S. Giacomo », ore 18 (Balassone).

C.D. — S. Polo de' Cavalieri, ore 19,30 (Micucci); Monterotondo « Di Vittorio », ore 19,30 (Nannuzzi); La Rustica, ore 20,30 (Granone); Capannelle, ore 20 (De Feo); Mazziana, ore 20 (Bacchelli); Portonaccio, ore 20 (Favelli); B. Andrè, ore 19 (Cervi); Castelverde, ore 20 (T. Costa); Tor Sapienza, ore 19,30 (Cenci); Tuscolano: Cellula Taxisti, ore 21.

Monte Mario, ore 20, C.D. con la compagna Franca Prisco.

ZONE — Zona Castelli: Albano, ore 18, segreteria di Zona (Ottaviano).

CORSI IDEOLOGICI — Celio Monti, ore 18, lezione sul tema: « La lotta del PCI contro il centro sinistra » (Barletta); Mazzini, ore 18,30, lezione settima (Bettini).

CIRCOSCRIZIONI — EUR, ore 18, riunione Consiglieri della XII Circoscrizione e dei segretari di sezione (Quattrucci, F. Romilde); Cinecittà, ore 18,30, riunione Gruppo X Circoscrizione (Cuozzo).

ARDEATINA — Oggi, alle ore 20, prosegue il ciclo di conferenze dibattito promosse dalla sezione Ardeatina a cui partecipa il compagno on. avv. Alberto Malagugini sulla « Costituzione Italiana », il tema che oggi verrà trattato sarà: « L'organizzazione dello Stato e il programma costituzionale ».

FGCI — Ludovisi, ore 16, congresso cellula Tasso (Veltroni); Castelverde, ore 17, assemblea precongressuali (Ricerca).

Ripetute e brutali aggressioni sotto gli occhi della polizia

Scorribande fasciste a Monte Mario

Passanti inermi pestati a sangue

In via Assarotti i teppisti hanno scagliato bottiglie e pietre rischiando di colpire gli alunni della scuola elementare che stavano uscendo - Gli agenti non si sono mossi neanche davanti alle indignate proteste dei genitori - Due coniugi e un giovane all'ospedale per le percosse ricevute - Un gruppo di compagni assalito a bastonate e bersagliato con i razzi - Tre missini denunciati

Alcuni dei teppisti arrestati nel covo della Balduina dopo le gravi violenze da essi provocate l'11 novembre scorso; rimessi in libertà si sono trasferiti, per compiere le loro « imprese » a Monte Mario

Dopo un crescendo di violenze, di pestaggi, di provocazioni e di intimidazioni nei giorni scorsi, gli squadristi della sezione missina di Monte Mario hanno scorazzato per le strade del quartiere, nella mattinata e nel pomeriggio di ieri, aggredendo a bastonate, a colpi di catene e bottigliate compagni, giovani democratici e passanti, alcuni dei quali sono rimasti feriti piuttosto seriamente dalla teppaglia scatenata che, in via Ottavio Assarotti — dove si trova il « covo » missino — non ha esitato a scagliare sassi e bottiglie proprio mentre uscivano gli scolaretti della scuola elementare. Il tutto sotto gli occhi della polizia che, incredibilmente, non ha mosso un dito per fermare i mascalzoni, neanche davanti alle indignate proteste dei genitori degli alunni.

I gravissimi episodi di violenza fascista — gli ultimi di una lunga serie nel quartiere di Monte Mario, grazie anche alla tolleranza dal locale commissariato, nonostante le denunce e gli esposti delle forze democratiche, dei comunisti in primo luogo — sono iniziati nella mattinata, davanti alla sezione del MSI di via Assarotti. Verso le undici, mentre passava a bordo del suo motorino, una giovane compagna della FGCI è stata assalita e malmenata da un gruppo di missini a colpi di catena.

Il « bis », i teppisti lo hanno ripetuto più tardi, verso le 13, dopo che già avevano tentato di aggredire altri compagni della vicina sezione comunista di via Alessandro Avoli. Vittime della nuova aggressione sono stati i coniugi Ascani, Umberto ed Ines Pirina, ambedue di 43 anni ed abitanti al numero 10 di via Assarotti, quasi di fronte al « covo » missino. I coniugi Ascani — conosciuti come di sinistra e simpatizzanti del nostro partito dai fascisti — sono già stati pestati, l'undici dicembre scorso, da una squadraccia. In seguito a questo episodio, i due hanno querelato il fogliaccio missino e quello di piazza Colonna i quali avevano avuto la spudoratezza di sostenere che erano stati gli aggrediti ad assalire i « giovani nazionali ».

E ieri mattina Umberto Ascani e la moglie stavano ritornando proprio dalla prima udienza del processo Non è azzardato pensare che i teppisti fascisti, a conoscenza di questo fatto, aspettavano i malcapitati proprio per impartire loro una « lezione ». Sta di fatto che i fascisti, appena li hanno visti, sono usciti in gruppo dalla loro sezione cominciando a tirare bottigliette e sampietrini, rischiando di ferire gravemente gli alunni della vicina scuola elementare, accanto alla sezione missina, che stavano uscendo in quel momento.

Infine i teppisti, muniti di bastoni e catene, hanno circondato i due coniugi picchiandoli a sangue insieme ad un giovane di 27 anni, Ezio D'Andrea, loro amico.

La brutale aggressione è avvenuta davanti agli agenti di una pattuglia, che sono rimasti tranquillamente al loro posto. Umberto Ascani è stato ricoverato al S. Filippo Neri, dove è stato giudicato guaribile in sette giorni: la moglie ne avrà per sei giorni, mentre Ezio D'Andrea per due.

La risposta delle forze democratiche del quartiere è stata immediata e responsabile. Nel pomeriggio i compagni della sezione di Monte Mario hanno tenuto numerosi giornali parlati nelle strade del quartiere denunciando il grave episodio, mentre una delegazione si recava al commissariato per sollecitare un intervento della polizia. Poco dopo, mentre un gruppo di compagni stava ritornando in sezione, all'incrocio tra via Assarotti e via Vincenzo Troya, una cinquantina di fascisti — armati di mazze, catene, bastoni e spranghe di ferro — li ha assaliti, sparando anche numerosi razzi con le apposite pistole.

Forti della loro superiorità numerica, i teppisti hanno circondato alcuni compagni ferendo al capo, a colpi di bastone, Giuseppe Fugnanesi. Anche stavolta la polizia — erano presenti numerosi agenti del commissariato di Primavalle e della celere — non si è mossa, lasciando che i teppisti si allontanassero del tutto indisturbati. Più tardi un corteo di compagni, di lavoratori e di democratici ha percorso le strade del quartiere, scandendo slogans antifascisti, tra la solidarietà dei passanti, della maggior parte degli abitanti, ormai stanchi ed indignati per le continue ed intollerabili violenze fasciste.

E' da un mese, infatti, che la situazione è divenuta intollerabile a Monte Mario. Le aggressioni, le provocazioni e i pestaggi, non si contano più. Alcuni giorni fa, il compagno De Mela è stato minacciato — e numerosi sono i testimoni — con una rivoltella da uno dei più famigerati picchiatori della zona, Benedetto Murace, che ieri sera è stato riconosciuto tra quelli che hanno picchiato il compagno Fugnanesi.

I nomi di questi mascalzoni — oltre a quello del Murace — sono ben noti al dirigente del commissariato di Primavalle, che tuttavia nulla ha fatto, finora, per impedire simili aggressioni e punire i responsabili, nonostante i ripetuti esposti dei comunisti e degli altri partiti antifascisti della zona.

Tra loro c'è anche la maggior parte di quei 36 teppisti arrestati, l'undici novembre scorso, nella sezione missina di via della Balduina, dopo essere stati sorpresi con un vero e proprio arsenale, caschi, bastoni, manganelli, coltelli; vicino al loro covo fu rinvenuto perfino un mitra. Come si ricorderà tutti e 36 sono stati rimessi in circolazione dopo pochissimo tempo ed ora — visto che sono stati sfrattati da via della Balduina — sono passati in massa alla sezione di Monte Mario.

A questo punto giova ricordare come, non molto tempo fa, in un incontro con una delegazione unitaria di tutti i partiti democratici della I circoscrizione, il questore si impegnò a garantire un comportamento delle forze di polizia conforme alla Costituzione repubblicana ed antifascista. Occorre, quindi, che questo impegno venga rispettato nei confronti delle squadracce di Monte Mario, per impedire il ripetersi di gravi episodi come quelli di ieri. Comunque, soltanto in serata la questura ha comunicato che tre degli squadristi di Monte Mario sono stati identificati e denunciati alla magistratura.

Da tre settimane in lotta a Cassino i 300 dipendenti

Sciopero alla cartiera Relac

La vertenza ha investito anche lo stabilimento di Magenta del gruppo Saffa - Il 9 assemblea nelle due fabbriche - Solidarietà del PCI - Si fermano oggi per 24 ore i dipendenti del S. Maria della Pietà

Da tre settimane, ormai, i lavoratori della cartiera Relac di Cassino sono in lotta per il premio di produzione e il rispetto dell'orario di lavoro contrattuale. I 300 dipendenti hanno effettuato scioperi articolati senza che, però, l'azienda accettasse di aprire le trattative. La lotta ora si è estesa a tutto il gruppo SAFFA di cui fa parte la cartiera di Cassino. Nei giorni scorsi infatti si è svolta a Milano una riunione con il consiglio di fabbrica dello stabilimento di Magenta e il consiglio della fabbrica di Cassino, durante il quale sono stati esaminati i problemi comuni in entrambe le unità produttive ed è stato sottolineato in particolare come la intransigenza e l'autoritarismo padronale si manifestino, seppure in modi diverso, nei due stabilimenti con l'unico scopo di piegare la lotta dei lavoratori, di rigettare le loro conquiste di democrazia e di potere, gli stessi miglioramenti economici e normativi conquistati.

Di fronte a questa situazione è stato deciso di svolgere assemblee contemporaneamente a Magenta e a Cassino

Agli operai di Cassino ha espresso la sua solidarietà e ha dato il suo appoggio la locale sezione comunista anche in occasione del congresso svoltosi nei giorni scorsi; il compagno Assante inoltre in un'assemblea svoltasi davanti alla fabbrica ha portato il sostegno del gruppo parlamentare comunista.

S. MARIA DELLA PIETA' — Il personale dell'ospedale Santa Maria della Pietà di Roma e Ceccano e dei centri d'igiene mentale si asterrà dal lavoro oggi per l'intera giornata per protestare contro l'atteggiamento assunto dall'amministrazione per quanto riguarda la trattativa aperta sulla ristrutturazione dei servizi psichiatrici e la soluzione dei problemi di carattere economico e normativo. Lo sciopero si inizierà stamane alle 7 e terminerà domattina alla stessa ora e interesserà tutti i dipendenti. Saranno esentate alcune unità (tra le quali quelle addette all'ambulanza e i medici di guardia) per assicurare il servizio d'emergenza. L'assistenza ai ricoverati verrà effettuata dal turno di notte.

In un comunicato votato dall'assemblea del personale è stato sottolineato come « il modo di procedere scorretto da parte dell'amministrazione per quanto riguarda la trattativa in corso rappresenta un attacco al potere contrattuale dei sindacati che devono essere sempre presenti alle decisioni, come momento di confronto democratico ».

Aule fatiscenti per 400 alunni

Quattrocento alunni della scuola elementare di via Rotellini a Tor de' Cenci, una borgata sulla via Pontina, frequentano le lezioni in locali sempre più fatiscienti ed insufficienti. Da 10 anni, infatti, la scuola elementare ha sede in un edificio prefabbricato che col passare del tempo, è diventato inabitabile. Il problema delle aule e dell'igiene potrebbe essere risolto con il trasferimento dell'intera scuola in un altro fabbricato, ultimato già da un anno, che si trova in una strada poco distante, in via Matilde Serao.

La nuova scuola, attrezzata appositamente per l'asilo nido, la scuola materna e l'elementare, è deserta pur essendo completamente agibile.

Ieri mattina è stata fatta un'occupazione simbolica del nuovo edificio cui hanno partecipato tutti gli alunni ed i genitori. Per oggi è annunciato un altro giorno di astensione dalle lezioni ed un'assemblea dei genitori alle 15,30. Inoltre una delegazione di genitori si recherà in mattinata al provveditorato per chiedere il trasferimento delle competenze della nuova scuola al direttore didattico dell'elementare di via Rotellini, affinchè il passaggio degli alunni nel nuovo edificio avvenga il più presto possibile. NELLA FOTO: l'edificio occupato ieri mattina.

Mentre continua a diminuire l'organico dell' ATAC

Sospese delibere per 1200 autisti

Le carenze di personale rischiano di ridurre i servizi - I due provvedimenti bloccati dalla giunta comunale e dalla commissione regionale di controllo

Gli organici dell'ATAC si stanno di nuovo assottigliando con il rischio che il servizio venga ridotto. Mentre infatti molti lavoratori stanno andando in pensione, la giunta comunale e la commissione regionale di controllo sugli atti degli enti locali, bloccano le delibere dell'ATAC per l'assunzione di circa 1200 autisti.

Si tratta di due delibere: la prima approvata dal consiglio di amministrazione dell'azienda municipale riguarda l'assunzione di 400 autisti tramite l'Ufficio di collocamento, in modo da poter tamponare le falle aperte a mano a mano che i dipendenti che hanno raggiunto l'età pensionabile, lasciano l'azienda. La delibera è stata approvata nel gennaio scorso, poi è passata al vaglio della giunta capitolina ed è stata approvata dopo una decina di giorni, alla fine è stata esaminata dalla commissione di controllo la quale avrebbe dovuto solamente esprimere il suo parere sulla legittimità o meno del provvedimento preso, entro un termine massimo di venti giorni. Invece, allo scadere del diciannovesimo giorno la commissione ha inviato una lettera al comune nella quale chiedeva alcune informazioni e pertanto sospendeva la delibera a tempo indeterminato.

Il secondo episodio, riguarda un'altra delibera varata dal consiglio di amministrazione dell'ATAC e bloccata questa volta dalla giunta comunale. Si tratta del concorso pubblico per oltre 800 posti di autista e l'amministrazione capitolina ha accampato la scusa che nella delibera si chiedeva di innalzare il limite massimo d'età a 35 anni (in modo da accelerare le procedure del concorso, dato il bisogno urgente di nuove assunzioni). Alle obiezioni del comune la ATAC ha risposto di essere anche disposta a rimanere entro un limite di trent'anni, come avviene di consueto, purchè si indicesse subito il concorso, visto che passeranno ovviamente alcuni mesi prima che venga portato a termine e nel frattempo continua l'emorragia di personale. Ma la giunta anche di fronte a questo tipo di disponibilità continua a tenere bloccata la delibera.

Sono due episodi sufficientemente indicativi del fatto che, mentre si parla di potenziare i trasporti pubblici, di scelta a favore del bus, di disincentivazione dell'uso della macchina privata, si compiono precisi atti politici in senso contrario, il cui significato è solo quello di ostacolare il più possibile il rafforzamento delle aziende pubbliche e, anzi, di creare ad arte disagi anche pesanti alla cittadinanza.

I risultati del concorso magistrale

Sono quattromilatrecento gli ammessi a sostenere le prove orali del concorso magistrale per la provincia di Roma. Poco più, quindi, di un terzo di quanti hanno sostenuto il 18 dicembre scorso la prova scritta (erano infatti 12.360): i posti a disposizione sono soltanto 825. Gli esami orali inizieranno lunedì 26 marzo, a partire dai candidati il cui cognome inizia con la lettera B.

Dibattito sulla tempesta monetaria

Domani, alle ore 21, alla Casa della Cultura in largo Arenula 26, avrà luogo un dibattito sul tema. « La tempesta monetaria: esiste un ruolo dell'Europa e dell'Italia? ». Al dibattito parteciperanno i rappresentanti dei partiti democratici e del sindacato. Per il PCI Luciano Barca, per la CGIL Aldo Bonacini, Vittorio Colombo della DC, Giorgio La Malfa per il Partito repubblicano, Antonio Landolfi per il Partito socialista italiano. Presiederà Lucio Villari.

Presentazione del libro di Paolo Robotti

Domani, alle 21, presso l'Associazione Italia-URSS, piazza della Repubblica 1, dibattito sul libro « Il gigante ha cinquanta anni » di Paolo Robotti (Napoleone editore). Parteciperanno Renzo Imbeni, segretario nazionale della FGCI, Roberto Villetti, segretario nazionale della Federazione giovanile socialista italiana; Maurizio Marchesi, segretario nazionale della Federazione giovanile repubblicana; Edoardo D'Onofrio, Ambrogio Donini, Gabriele Banchero, segretario della sezione di Roma della Associazione Italia-URSS e padre Ernesto Balducci.

piccola cronaca

Nozze

Sabato scorso si sono uniti in matrimonio Laura Mastrangeli e Claudio Franchi. Il matrimonio è stato celebrato da don Lorenzo Badeschi. Alla giovane coppia e al padre della sposa, Augusto Mastrangeli, i migliori auguri della redazione dell'« Unità ».

Carnevale

Oggi alle ore 15,30 avrà luogo al teatro Sistina, il XIII « Carnevale dei bambini », indetto dall'erigendo Istituto « Mario Riva » per bambini minorati fisici.

* * *

Oggi, alle ore 16, in via Capraia 72, in occasione del Carnevale, vi saranno recite dei bambini del quartiere, proiezione del film « Pippi calze lunghe », infine distribuzione di un dono a tutti i bambini partecipanti.

Smarrimento

La compagna Silvia Cristofari, iscritta alla sezione S. Giovanni, ha smarrito la tessera n. 1630791. La presente vale anche come diffida.

Case popolari

L'Istituto delle Case Popolari ha indetto un concorso per l'assegnazione di 285 alloggi in costruzione al Tiburtino nord e a S. Basilio. Dei 285 alloggi 208 verranno assegnati a Tiburtino nord (fitto medio provvisorio vano/mese 4655 lire, salvo conguaglio); e 77 a S. Basilio (fitto medio provvisorio vano mese 4655 lire nel lotto 23, e 3390 lire al lotto 28, salvo conguaglio). I moduli per le domande possono essere ritirati presso l'IACP dalle ore 9 alle ore 13. Il termine di presentazione delle domande è fissato al 28 marzo prossimo.

Lutti

E' morto Armando Domeni, un vecchio compagno della sezione Monte Sacro. Aveva 65 anni. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 14 dall'obitorio del Policlinico.

E' deceduto il compagno Vito D'Achille, iscritto alla sezione Cinquina, membro del collegio dei probiviri. Uniti nel grande dolore che ha colpito la famiglia, porgono le più sentite condoglianze i compagni della sezione, della Federazione e dell'« Unità ».